
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
CASTEL MAGGIORE

OGGETTO:

VARIANTE N.9 AL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)
adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve alla variante al RUE e Valutazione ambientale,
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Bologna, 18 gennaio 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 2819 del 18.01.2018 - Classifica 8.2.2.9/9/2017

1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione inerente la variante 9 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017 ed elaborata sulla base dell'esigenza di una revisione complessiva del RUE, ai fini di renderlo coordinato con l'evoluzione del sistema normativo urbanistico-edilizio a livello nazionale e regionale. In particolare la variante intende adeguarsi alle modifiche al D.P.R. 380/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" relativamente ad una serie di definizioni in materia edilizia ed urbanistica, nonché alle procedure edilizie, indicate a livello regionale con la legge regionale L.R. 15/2013 "*Semplificazione della disciplina edilizia*".

La variante ha inoltre il fine di omogeneizzare il RUE di Castel Maggiore agli altri dell'Unione dei Comuni Reno Galliera, sulla base del documento "Omogeneizzazione RUE comunali e adeguamento alla L.R. 15/2013 – Atto di indirizzo", condiviso dai Comuni appartenenti all'Unione ed elaborato a seguito di un "tavolo tecnico" avente la finalità di portare ad un sostanziale riallineamento le tematiche trattate dai diversi RUE comunali.

Infine, la variante ha obiettivi specifici come la rifunzionalizzazione del territorio mediante l'inserimento di nuovi usi in alcuni ambiti territoriali in rapporto a nuove esigenze di riconversione di usi in essere senza ulteriore consumo di suolo; recepire osservazioni e richieste di privati e tecnici operanti nel territorio, riguardanti rettifiche ed integrazioni sia normative che cartografiche, finalizzate a favorire processi di integrazione insediativa in specifici ambiti consolidati; recepire osservazioni e richieste avanzate dall'Ufficio tecnico comunale in ordine a particolari necessità di integrazione ed adeguamento, sia cartografico che normativo, per rimuovere incongruenze o chiarire parti normative del RUE, al fine di favorire obiettive esigenze di interventi su specifici insediamenti od ambiti consolidati del territorio.

2. RISERVE

Premessa

La LR n. 6/09 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione del RUE (comma 4bis art. 33 LR 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per i POC.

In tali casi, nel procedimento di approvazione del RUE, la Provincia, ora Città Metropolitana, formula riserve relativamente alle previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

La presente variante, propone 56 modifiche specifiche, di carattere normativo e cartografico. Tuttavia la Città Metropolitana, in ottemperanza dell'art. 34 comma 6 della L.R. n. 20/2000 per cui è tenuta ad esprimersi sui temi che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio, valuterà gli argomenti oggetto di Valsat 1, 4, 5, 9, 11, 14, 15, 18, 21, 41, 47 e 48. Al fine di una compiuta valutazione delle proposte relative alla disciplina particolareggiata del territorio, si è ritenuto inoltre opportuno valutare gli argomenti 3, 10, 28, 32, 51, 56.

2.1. Dimensionamento della variante al RUE e sostenibilità delle previsioni

La variante in oggetto, prevede un incremento complessivo di capacità edificatoria per l'intero comune di 3.348 mq di Su residenziale (pari a circa 45 alloggi, con dimensione media di 75 mq di Su) concentrato in particolare nelle proposte 41 (nel capoluogo) e 53 (a Trebbo di Reno), che contribuiscono con circa 40 alloggi convenzionali. Sono previsti inoltre 1.020 mq di terziario direzionale (proposte 1, 4 e 18), tra i quali l'intervento 1, con 600 mq di Su, rappresenta il più significativo.

Il PSC, nel paragrafo 2 della Relazione, indica il dimensionamento dell'intero territorio comunale di Castel Maggiore, pari a 2.180 alloggi in aree libere, a cui si aggiungono altri 420 alloggi derivanti da ristrutturazione urbanistica.

Si chiede quindi di integrare il RUE e la Valsat valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili con la variante, nel capoluogo e nei centri minori, prevedendone il monitoraggio periodico, e verificando l'adeguatezza delle dotazioni territoriali esistenti alla luce delle nuove possibilità edificatorie ammesse.

In particolare, condividendo le prescrizioni indicate nel parere di ARPAE distretto rispetto al controllo degli apporti d'acqua, si chiede per la 41 di verificare ed eventualmente ampliare i volumi di laminazione esistenti rispetto alle superfici impermeabili realizzate e di progetto. Anche per la 53 dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica prevista all'art. 4.8 delle Norme del PTCP (500 mc/ha di volumi disponibili in vasche o condotte delle reti bianche maggiorate).

In merito all'acustica, per le proposte 41 e 53 dovrà essere predisposta o aggiornata la documentazione finalizzata a verificare la compatibilità degli immobili con i limiti previsti dalla classificazione acustica comunale. Per la proposta 53 in particolare, si ritiene opportuno realizzare le residenze in posizione abbastanza centrale o comunque opportunamente distanziata dalle 2 infrastrutture stradali che la delimitano a nord e sud.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 1:

Si chiede di integrare il RUE e la Valsat valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili con la variante, nel capoluogo e nei centri minori, prevedendone il monitoraggio periodico e verificando l'adeguatezza delle dotazioni territoriali esistenti alla luce delle nuove possibilità edificatorie.

In particolare, per le principali proposte residenziali 41 e 53 saranno da approfondire i temi dell'invarianza idraulica e del rumore.

2.2. Vincolo per edifici classificati di interesse storico architettonico e storico-testimoniale

In merito alle proposte di modifica o eliminazione dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale per alcuni edifici, visti i contributi di ARPAE – SAC, IBC e della Soprintendenza, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni, al fine di garantire il rispetto e la valorizzazione del paesaggio rurale e del patrimonio storico-testimoniale del Comune.

Per le proposte di rimozione dei vincoli comunali storico-architettonico-testimoniali (tra cui gli argomenti 10, di rimozione del vincolo B2 per un edificio nell'ambito di una corte ex rurale, e 51 di rimozione del vincolo B1 per un edificio parzialmente demolito nell'anno 2009, a seguito di ordinanza di messa in sicurezza), si chiede di condizionarle ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica, accertino lo stato di degrado o di alterazione delle caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici.

Nei casi di edifici demoliti in attuazione di ordinanza comunale, attribuibile al sisma del 2012 (tra cui l'argomento 11, relativa ad una corte in cui due edifici sono stati oggetto di demolizione mediante ordinanza sindacale, mentre gli altri, ancora esistenti, hanno subito gravi danni strutturali con porzioni già crollate; per i due edifici demoliti, ubicati immediatamente a ridosso della strada provinciale citata, viene richiesta la possibilità della loro ricostruzione, mediante progetto unitario, con traslazione all'esterno della fascia di rispetto stradale), si segnala che in conformità a quanto disposto dalla L.R. 16/2012, recante le "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", gli edifici ricostruiti devono essere progettati secondo le tipologie architettoniche e compositive nel rispetto dei materiali della tradizioni locale e delle tecniche costruttive presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di pianura, fatte salve le ulteriori indicazioni della Soprintendenza.

In particolare, per la revisione dei vincoli ministeriali degli edifici, apposti ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si richiama quanto indicato dalla Soprintendenza in merito alla necessità di predisporre una adeguata documentazione grafica fotografica e descrittiva sulla consistenza e stato di conservazione degli immobili per lo svolgimento dei relativi procedimenti.

In merito all'ipotesi di demolizione e ricostruzione su diverso sedime in territorio rurale di edifici che insistono all'interno delle fasce di rispetto stradale (proposta 28), si chiede di limitare l'applicazione di tale possibilità a situazioni di effettive problematiche o criticità connesse alla sicurezza delle infrastrutture per la mobilità o degli edifici esistenti, escludendo la demolizione con ricostruzione in loco per edifici sottoposti ad una tutela che esclude questa possibilità.

Per tutte le proposte, gli interventi dovranno avvenire mantenendo una relazione armonica con gli eventuali edifici adiacenti, in termini dimensionali e compositivi. Si suggerisce di attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2013.

Si chiede infine il recepimento dei vincoli indicati dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, relativi ai 7 provvedimenti di vincolo trasmessi di recente dalla Direzione Regionale del MIBACT.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 2:

Si chiede di condizionare le proposte di rimozione dei vincoli comunali ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica, accertino lo stato di degrado o di alterazione delle caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici.

Nei casi di edifici demoliti in attuazione di ordinanza comunale, attribuibile al sisma del 2012, si chiede di prevedere che gli edifici ricostruiti siano progettati secondo le indicazioni sulla norma per la ricostruzione post sisma, fatte salve le ulteriori indicazioni della Soprintendenza.

Si chiede di limitare l'applicazione di demolizione e ricostruzione su diverso sedime in territorio rurale di edifici che insistono all'interno delle fasce di rispetto stradale a situazioni di effettive problematiche o criticità, escludendo la demolizione con ricostruzione in loco per edifici sottoposti ad una tutela che esclude questa possibilità. Si chiede infine il recepimento dei vincoli indicati dalla Soprintendenza.

2.3. Monetizzazione delle dotazioni territoriali

Si propone in più assaggi normativi la monetizzazione a priori di alcune dotazioni pubbliche, come il verde per le diverse funzioni. Inoltre, con la proposta 56 si modifica l'art. 37 delle norme del RUE, introducendo la possibilità di monetizzare i parcheggi pubblici in casi non puntualmente localizzati qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno ed in caso di condizioni territoriali ed urbanistiche particolari.

Richiamando che in base all'art. 35 della nuova legge urbanistica regionale n.24 del 2017, è comunque necessario garantire la contemporanea realizzazione per gli ambiti di nuovo insediamento delle dotazioni territoriali nella misura minima indicata dalla Legge stessa, si segnala di subordinare la monetizzazione di dotazioni nel territorio urbanizzato al rispetto di quanto indicato all'art. 28 paragrafo 2 del PSC, ossia che le residue aree libere entro il contesto urbanizzato saranno da impegnare prioritariamente per il riequilibrio distributivo dei servizi, assumendo quindi come metro di valutazione il rapporto di prossimità all'utenza che determinati servizi devono avere per essere realmente fruiti (specialmente per quanto attiene a servizi di base come il verde pubblico e i parcheggi). Inoltre, la distribuzione degli spazi collettivi da prevedersi entro i nuovi insediamenti e negli ambiti da riqualificare dovrà di norma tendere a sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.

Si chiede quindi di subordinare la monetizzazione di dotazioni alla verifica delle condizioni indicate dal PSC, per il riequilibrio distributivo dei servizi ed alla necessità di sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.3:

Si chiede quindi di subordinare la monetizzazione di dotazioni alla verifica delle condizioni indicate dal PSC, per il riequilibrio distributivo dei servizi ed alla necessità di sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.

2.4. Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato

Alcune proposte della variante prevedono la riclassificazione del territorio urbanizzato. In particolare, la proposta 32 riclassifica un'area destinata a parcheggio pubblico, in località Castello sulla base dell'originaria destinazione attribuitagli dal PRG, ripristinando lo stato ex ante di ambito in territorio rurale. Inoltre la proposta 9 inserisce nel territorio urbanizzato una corte rurale in un ambito agricolo incuneato nel territorio urbanizzato, riclassificandolo come ambito consolidato *AUC-A di maggiore qualità insediativa*.

A tale proposito, pur prendendo atto della modesta entità delle proposte, si specifica che in base alle indicazioni della L.R. 20/2000, art.28 comma 2 punto e), la definizione del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale spetta esclusivamente al PSC. Si chiede pertanto di escludere le proposte dalle varianti in oggetto, relative alla riclassificazione del territorio urbanizzato, in quanto materia di competenza esclusiva del PSC.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.4:

Si chiede di escludere le proposte relative alla riclassificazione del territorio urbanizzato, in quanto materia di competenza esclusiva del PSC.

2.5. La variante 3 – previsioni commerciali

La proposta di variante 3 riguarda il recepimento di una previsione del previgente PRG per la realizzazione di una struttura commerciale con superficie complessiva pari a mq 1.040, di cui massimo 800 mq di superficie di vendita. Si tratta di un'area di proprietà comunale (ex stazione della ferrovia Bologna-Pieve di Cento, ubicata a Trebbo di Reno), destinata dal RUE ad "Attrezzature collettive". Viene confermata la destinazione di "Attrezzatura collettiva" solo per il manufatto ex stazione, classificando la restante area come "Ambiti consolidati esistenti con funzioni miste terziari e direzionali-commerciali-ricettive – ASP-T7".

Prendendo atto che tale classificazione commerciale non è stata riportata nel RUE per mero errore materiale e che la tipologia di struttura di vendita rientra tra quelle di competenza comunale, visto il particolare uso, rilevante dal punto di vista del possibile incremento carico urbanistico, si chiede di approfondire le valutazioni ambientali, in particolare sugli aspetti infrastrutturali, del traffico, del rumore e dell'inquinamento atmosferico condizionando l'intervento all'attuazione delle eventuali opere di eliminazione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.5:

Si chiede di approfondire le valutazioni di impatto ambientale ed infrastrutturale della previsione commerciale relativa alla proposta 3, in particolare sugli aspetti infrastrutturali, del traffico, del rumore e dell'inquinamento atmosferico, condizionando l'intervento all'attuazione delle eventuali opere di eliminazione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi.

2.6. La variante 4 – incremento di capacità edificatoria in territorio rurale scheda 10

Con la variante 4 si propone l'ampliamento del perimetro dell'ambito scheda 10, relativa ad un insediamento ubicato a margine del canale Navile (corte n. 162) con incremento di 200 mq di Superficie utile della possibilità edificatoria per usi terziario-commerciali e di servizio. L'ambito si trova in adiacenza ad un ambito commerciale esistente, in territorio rurale classificato come periurbano della conurbazione bolognese, in parte ricompreso nella fascia di tutela fluviale (PTCP

Art. 4.3). Prendendo atto della norma del RUE vigente che già consente la realizzazione di 500 mq di Su, si richiama la normativa del PTCP e della LR 20/2000 sul territorio rurale, per cui le possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, della sagoma degli edifici, possono essere consentite per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale quali pubblici esercizi, attività ristorative e ricettive, attività ricreative, culturali, sociali, assistenziali, religiose, ferma restando la tutela degli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Tali interventi sono subordinati all'esistenza della dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi, attinente in particolare alle infrastrutture per l'urbanizzazione e per la mobilità; la valutazione su tali condizioni di sostenibilità è parte integrante della Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000.

Si chiede pertanto di adeguare la norma del RUE al PTCP e alla LR 20/2000, limitando conseguentemente le possibilità di intervento previste nella scheda 10. Si chiede inoltre di prevedere che gli interventi ammessi siano collocati all'esterno della fascia di tutela fluviale.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.6:

Si chiede di limitare le possibilità di intervento previste nella scheda 10 del RUE in coerenza con la normativa del PTCP e della LR 20/2000 in merito alle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale. Si chiede inoltre di prevedere che gli interventi ammessi siano collocati all'esterno della fascia di tutela fluviale.

2.7 Proposta 15 Ambito sportivo- ricreativo-ricettivo

La proposta 15 riguarda un ambito ASP-T1 "Ambito sportivo- ricreativo-ricettivo" esistente per cui si propone una diversa disciplina e distribuzione delle previsioni edificatorie non prevedendo incremento della capacità edificatoria, ma solo una redistribuzione all'interno dell'ambito.

Si chiede di integrare la Valsat dell'ambito con alcune condizioni relative alle tutele presenti. In particolare, si richiama il controllo degli apporti d'acqua con le prescrizioni indicate all'art. 4.8 del PTCP.

Inoltre essendo un area classificata dalla variante al PTCP per la riduzione del rischio sismico (Tav 2C) *L1-Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione*, ai sensi dell'art. 6.14 del PTCP, dovranno essere predisposti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti degli approfondimenti preliminari condotti in sede di pianificazione comunale confermino la presenza di terreni predisponenti la liquefazione si dovrà assumere come riferimento la zona L2. In caso contrario, tali aree assumeranno le caratteristiche di zone A o C in funzione della pericolosità sismica locale effettivamente rilevata.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.7:

Si chiede di integrare la Valsat dell'ambito con alcune condizioni relative alla tutela degli apporti d'acqua ed alla pericolosità sismica.

2.9. Conclusioni del procedimento di riserve

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il RUE alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE

Come ulteriore contributo al procedimento, in merito alla normativa nazionale e regionale sopravvenuta, si segnala quanto segue.

3.1. Definizioni tecniche uniformi e Regolamento edilizio-tipo

Si segnala l'approvazione del nuovo Atto di coordinamento tecnico per l'uniformazione e la semplificazione in materia edilizia, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 922 del 28/06/2017, con particolare riferimento alle nuove Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui all'Allegato 2.

Il RUE dovrà essere modificato, entro il termine stabilito dalla citata Delibera, secondo le indicazioni fornite nell'art. 2 dell'Atto di coordinamento tecnico ossia attraverso l'integrazione in testa all'attuale RUE di una Tavola di corrispondenza che riproduca l'indice generale del regolamento edilizio-tipo. Si fa presente che l'Atto di coordinamento prevede che, qualora sia in corso un procedimento di variante al RUE, tale conformazione può essere compiuta attraverso le necessarie modifiche prima dell'approvazione dello strumento, senza che ciò comporti la necessità di ripubblicazione.

4. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

4.1. Premessa

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio, che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al RUE, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale alla Città Metropolitana.

4.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ATERSIR, HERA, Distretto idrografico del Fiume Po.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al RUE in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere n. prot. 700600/2017 del 29/11/2017) esprime parere favorevole senza nessun condizionamento.

ARPAE (parere prot. 0008865/2017 del 25/09/2017) esprime parere favorevole, con alcune prescrizioni per gli argomenti 1, 4, 5, 9, 11, 12, 14, 15, 18, 28, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 47, 48, 53 e 54. In merito all'acustica fornisce prescrizioni per minimizzare l'esposizione al rumore o approfondimenti di valutazione dell'esposizione, per gli argomenti 1, 11, 12, 15, 41, 48 e 53. Per quanto riguarda il sistema fognario e di smaltimento dei reflui, fornisce prescrizioni per le proposte 4, 5, 9, 11, 14, 15. Gli argomenti 15, 41, 47, 48 e 53 sono oggetto di prescrizioni sulla laminazione delle acque e sull'invarianza idraulica. Gli argomenti 15 e 18, che propongono impianti notatori, sono oggetto di prescrizioni circa il convogliamento nella rete bianca delle acque reflue industriali dell'impianto. L'argomento 36 è interessato dalla presenza di un impianto di telefonia mobile, per cui dovrà essere oggetto di valutazioni dell'impatto dei campi elettromagnetici, così come l'argomento 48 che è interessato dal campo elettromagnetico generato da un elettrodotto.

Per quanto riguarda l'argomento 7, che propone di cambiare il parametro su cui calcolare la percentuale di suolo da mantenere permeabile per gli ambiti consolidati residenziali, dall'intera superficie fondiaria alla sola superficie scoperta, ARPAE esprime valutazioni critiche.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere 0006623/2017 del 07/07/2017) esprime parere favorevole, senza condizionamenti.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere 16578 del 17/07/2017) osserva che negli elaborati Tavola e Scheda dei vincoli, non sono stati riportati alcuni beni oggetto di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004, non risultando il recepimento di 7 provvedimenti di vincolo trasmessi di recente dalla Direzione Regionale del MIBACT. In merito all'argomento 11 che interessa un compendio tutelato denominato "Podere San Biagio, Via Saliceto n.32", dato che due degli edifici della corte rurale sono stati demoliti per motivi di sicurezza in quanto compromessi dal sisma 2012, prende atto che andrà attivata la revisione del vincolo, prescrivendo la necessaria documentazione grafica, fotografica e descrittiva inerente l'attuale consistenza e stato di conservazione degli immobili del compendio.

ATERSIR (P.G. 31614 del 22/05/2017) esprime parere favorevole condizionato alla verifica puntuale da parte del Gestore del Servizio Idrico, delle strutture esistenti in merito all'adeguatezza e capacità, fermo restando che gli estendimenti o potenziamenti non potranno essere a carico del S.I.I.

HERA (parere prot n. 0036483/2017 del 02/11/2017) esprime parere favorevole, senza condizionamenti.

Distretto idrografico del Fiume Po (parere prot n. 3378/2017 del 05/06/2017) evidenzia una sostanziale compatibilità dei contenuti della variante con gli obiettivi e le finalità del vigente P.S.A.I. Segnala inoltre la necessità di adeguare il RUE alla Variante ai Piani Stralcio di Bacino finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Infine in data 18/01/2018 è pervenuto alla Città Metropolitana il parere consultivo dell'IBC in merito alla revisione di vincoli di edifici classificati di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale riferiti agli argomenti di Variante n. 10 –11 e 51.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 2760 del 18.01.2018, la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, allegato alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, durato 60 giorni a partire dal 17/05/2017, sono arrivate 7 osservazioni negli ambiti oggetto di variante al RUE, di cui 2 accolte, 3 non accolte e 2 parzialmente accolte.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4 ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Firmato:
Funzionario Tecnico U.O.
Pianificazione Territoriale
Arch. Maria Luisa Diana